

REGIONE. Lettera dei segretari territoriali a Palazzo d'Orleans, dopo lo scontro col leader Bernava

Scintille tra Cisl e Lombardo Botta e risposta sulla crisi

● Il sindacato chiede «una scossa». Il presidente: non mi dettate l'agenda

Non si allenta la tensione tra il presidente della Regione e la Cisl, alla vigilia del vertice sullo sviluppo. Il sindacato incalza: «Servono provvedimenti contro la crisi».

Giuseppina Varsalona

PALERMO

●●● Nuovo capitolo dello scontro fra la Cisl e il presidente della Regione Raffaele Lombardo. In attesa dell'incontro di domani tra il governatore e i sindacati sui temi della crisi, del lavoro e dell'economia, si scalda il clima. Dopo le dichiarazioni del governatore, i segretari generali delle Unioni sindacali territoriali, ovvero i segretari di tutte le nove province, scendono in campo a fianco del loro segretario generale, Maurizio Bernava, invitando Lombardo con una lettera aperta «a sedersi al tavolo delle trattative abbandonando le furbizie mediatiche e affrontando i problemi reali». «Non servono a nessuno, in primo luogo allo stesso governo - scrivono i segretari - le furbizie mediatiche del presidente finalizzate a far leggere come aggressi-

sività gratuita ed immotivata l'insistente azione di sollecitazione propositiva e preoccupata messa in campo dal nostro segretario a nome e per conto di tutta la Cisl siciliana».

Nei giorni scorsi la Cisl aveva criticato i risultati raggiunti da questo governo nell'affrontare la questione socio-economica siciliana. Giudizi culminati nella manifestazione di protesta del 22 settembre «per chiedere un sussulto a tutta la classe politica». Lo scontro tra Bernava e Lombardo aveva raggiunto il culmine quando la Cisl aveva chiesto di coinvolgere nell'incontro anche le associazioni degli imprenditori. Secca la replica del governatore: «Con la Cisl ho sempre avuto un eccellente rapporto. Lo stesso non posso dire di Bernava, che reagisce con un'aggressività che non hanno nemmeno i miei più accaniti avversari politici. Bernava pretende di dettare l'ordine del giorno e indicare l'elenco degli invitati in occasione del nuovo incontro, dopo avere disertato quello dello scorso 20 settembre, al quale, invece, con garbo e cortesia, hanno partecipato Cgil e Ugl».

Nella lettera i segretari provinciali chiedono una bella scossa alla politica «per uscire dalla drammatica crisi che non è solo economica, ma anche etica». Chiede l'approvazione di tre leggi la Cisl. La prima per incentivare lo sviluppo e la produttività delle imprese. La seconda per riorganizzare la sanità, realizzando la medicina territoriale e riducendo l'incidenza della spesa sanitaria sul bilancio del 55%. Una terza norma dovrebbe sfociare in «un provvedimento strutturale che porti al dimezzamento dei costi della politica entro il 2013». Tre colpi di bacchetta magica perché «la nostra Regione vanta il più alto debito, la percentuale più alta di disoccupati e il tasso di crescita più basso d'Italia». «In Sicilia - scrivono i segretari - bisogna affrontare il problema del risanamento dei conti della Regione, accelerare la spesa dei fondi comunitari, incentivare le imprese competitive e l'occupazione mediante un efficace sistema promozionale che attragga gli investimenti privati». (*GVA)